

JEAN-PAUL GOUDE

BIOGRAFIA

Da più di quarant'anni, esprimendosi attraverso il disegno, i manifesti, la fotografia, il cinema, il video o l'evento, Jean-Paul Goude ha ugualmente impressionato, in tutti i sensi del termine, il nostro immaginario.

Dai "minets" (playboy adolescenti) degli anni '60, al mitico *Esquire Magazine* del decennio successivo, dalla New York di Warhol e del meticcio culturale a Grace Jones - di cui è stato il Pigmaleone - dalla spettacolare sfilata di Parigi del 1989 per il bicentenario della Rivoluzione alla celebrazione dello "style beur", dalle pubblicità Kodak o Chanel alle variazioni su Laetitia Casta, Goude ha saputo di volta in volta catturare l'aria o lo spirito del tempo restituendone un'espressione imperativa.

Ed è la ricchezza e l'intelligenza di questo percorso che una serie di libri e di esposizioni che hanno fatto epoca hanno messo in luce a partire dal 2005 : la pubblicazione di *Tout Goude*, summa biografica e manifesto artistico in Francia, in Italia, in Inghilterra e negli Stati Uniti, seguito nel 2009 da *Chronique d'une image* (che ricostruisce il lavoro di oltre un decennio per le Galeries Lafayette) e nel 2011 da *Jean-Paul Goude, la jungle des images* - biografia per immagini illustrata da Thomas Cadenne e Alexandre Franc - e da *Goudemalion* (edizioni francese e inglese).

Quest'ultima opera accompagnava una mostra retrospettiva, salutata da un enorme successo, che si è tenuta al Musée des Arts Décoratifs di Parigi a cui hanno fatto seguito quella al Théâtre de la Photo et de l'Image di Nizza (2014) e la partecipazione alla mostra "Image Makers" al Museum Design Site di Tokyo in compagnia di David Lynch, Bob Wilson e Noritaka Tatehana.

Altri avrebbero potuto approfittare di questa serie di omaggi pienamente meritati per riposare sugli allori e prendersi una pausa; ma non Jean-Paul Goude, per cui vivere è creare, e che non riuscirebbe a rinunciare a dare corpo alle immagini che abitano la sua mente, sia che esse si declinino attraverso il lavoro pubblicitario per Chanel, Kenzo, Guerlain, Vionnet e Shiseido, sia attraverso collaborazioni regolari a riviste quali *Harper's Bazaar*, *Vanity Fair*, *l'Officiel*, *V* o *Paper Magazine*.

Alcune delle metamorfosi che Goude ha fatto subire a figure iconiche della moda (Nicolas Ghesquière, Riccardo Tisci, Jean-Paul Gaultier, Karl Lagerfeld, Azzedine Alaïa, Christian Lacroix ...) e dello show business (Mariah Carey, Katie Perry, Oprah Winfrey, Pharrell Williams, Scarlett Johansson, Pedro Almodóvar o Kim Kardashian, la cui immagine ha incendiato la Rete) sono impresse nella memoria collettiva.

Curiosamente, in un momento in cui l'immagine e le tecniche digitali permettono tutte le trasformazioni e manipolazioni che si possono desiderare con un semplice click, e benché evidentemente sappia fare ottimo uso di queste tecniche, Goude non abbandonerebbe mai la penna e la matita e continua a disegnare il più precisamente possibile ciascuno dei suoi progetti : è a questa dimensione ostinatamente grafica della sua opera che hanno fatto

appello *M*, *le magazine du Monde*, dandogli carta bianca per tre mesi nel 2014, o *Vogue* per il suo numero di Natale dello stesso anno. E uno dei suoi ultimi exploit fino a oggi è stata la scenografia ipnotica creata nel gennaio 2015 per la sfilata Schiaparelli Haute Couture nel cortile dell'Hotel d'Evreux.

Ultima osservazione, ma essenziale per comprendere il senso di quella instancabile attività e l'enorme successo che essa incontra, è che quel lavoro - che per sua natura è "su commissione" - non è per Goude che l'altra faccia di un'avventura profondamente individuale, di un percorso (segnato in particolare dall'incontro e l'esaltazione di qualche figura femminile) tramutato in una sorta di mitologia personale. La vita e l'opera sono per Goude profondamente inscindibili, il che conferisce obliquamente al suo lavoro un'impronta molto particolare e lo eleva al di sopra della semplice galleria di immagini.